



Reti di Qualità nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale

Linee guida attuative

© 2021

INDICE

Reti di Qualità nell'ambito dell'Istruzione	1
e Formazione Professionale	1
Linee guida attuative	1
Introduzione	3
1. Concetti chiave	4
1.1 Rete	4
1.2 Rete di Qualità	4
1.3 Meccanismi per feedback ciclici (Feedback loop)	6
2. Attuazione delle Reti di Qualità	5
2.1 Principali caratteristiche di una Rete di Qualità	5
2.2. Creazione di una Rete di Qualità	5
2.2. Coordinamento di una Rete di Qualità	11
2.3 Cooperazione internazionale tra le Reti di Qualità	3
3. Metodologie e strumenti di monitoraggio dei sistemi di IFP da parte delle Reti di Qualità	3
3.1 EQAVET – Quadro di Riferimento Europeo per la Garanzia di Qualità dell'IFP	3
3.2 Tracciamento dei percorsi di carriera delle persone qualificate/diplomate	6
3.3 Associazione degli ex alunni	8
3.4 Metodologia di Valutazione tra pari	9
Conclusioni	4
Ulteriori letture e riferimenti:	6

Il presente documento è stato elaborato nell'ambito del progetto: QUANTUM - Reti di qualità per la messa a punto di sistemi di monitoraggio volti a migliorare le prestazioni in ambito IFP (Progetto numero: 2020-1-SK01-KA202-078249) cofinanziato dal Programma Erasmus+ dell'Unione Europea.

Il supporto fornito dalla Commissione Europea in relazione alla produzione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono unicamente i punti di vista degli autori; la Commissione non potrà essere ritenuta responsabile per l'utilizzo che verrà fatto delle informazioni contenute nel presente.

Introduzione

La qualità dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) rappresenta una delle massime priorità delle politiche UE e dei singoli Stati membri. La qualità dell'IFP favorisce l'occupabilità e contribuisce alla creazione di un mercato del lavoro dinamico in Europa, così come nell'economia globale.

Nelle Raccomandazioni del Consiglio del 24 novembre 2020 sull'istruzione e la formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza, la Commissione Europea invita gli Stati Membri a garantire che:

- *"i curricula, l'offerta di programmi e le qualifiche dell'istruzione e formazione professionale siano periodicamente aggiornati, se del caso, sulla scorta di una solida analisi del fabbisogno di competenze (ossia sistemi di tracciamento dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e meccanismi di anticipazione delle competenze, anche a livello settoriale e regionale);*
- *gli erogatori di istruzione e formazione professionale dispongano, secondo il contesto nazionale, di un congruo livello di autonomia, flessibilità, sostegno e finanziamento per adeguare la loro offerta di formazione al mutare delle esigenze di competenze, alle transizioni verde e digitale e ai cicli economici, assicurando nel contempo la qualità."*

Per assicurare un'istruzione e formazione professionale di elevata qualità, risulta essenziale la collaborazione dei vari attori a livello regionale, nazionale ed europeo. Pertanto, il progetto QUANTUM - *Reti di qualità per la messa a punto di sistemi di monitoraggio volti a migliorare le prestazioni in ambito IFP*, fornisce delle linee guida che hanno l'obiettivo di stabilire un collegamento tra gli attori chiave dell'IFP a livello nazionale ed europeo, ma anche di offrire strumenti di garanzia della qualità che stimolino i soggetti che erogano percorsi di IFP e vengano utilizzati per il monitoraggio qualitativo degli organismi d'istruzione e formazione.

La necessità della condivisione di informazioni e di collaborazione tra i vari attori a livello nazionale ed europeo è stata individuata dai partner del progetto Quantum durante la fase di ricerca, in particolare nel corso dei *focus group* tenutisi nella parte iniziale di attuazione del progetto.

Le linee guida si basano sui risultati emersi dai *focus group* svolti in tutti i Paesi partecipanti al progetto (ossia Italia, Portogallo, Austria e Slovacchia).

Queste linee guida mirano all'attuazione delle Reti di Qualità a livello nazionale, così come alla gestione della relativa cooperazione transnazionale durante e dopo il progetto. Inoltre, il documento funge da fonte d'ispirazione per quei soggetti che erogano percorsi di IFP che intendano definire o consolidare nei propri istituti un sistema di garanzia di qualità basato su meccanismi di feedback, con specifica attenzione al coinvolgimento dei principali *stakeholder*. Le Linee Guida per la creazione e l'attuazione di Reti di Qualità in ambito IFP rappresentano uno dei risultati del progetto QUANTUM.

1. Concetti chiave

L'obiettivo delle presenti Linee Guida è di offrire ai principali *stakeholder* responsabili della garanzia di qualità dell'istruzione e formazione professionale, dei consigli pratici sulle possibilità di collaborazione sul piano internazionale, nazionale, regionale o locale, nonché degli strumenti particolarmente idonei a contribuire ad una maggiore occupabilità delle persone qualificate, in uscita dai percorsi di IFP.

Le Linee Guida sono state elaborate sulla base dei seguenti concetti:

1.1 Cosa è un rete

Una Rete è un gruppo di persone, organizzazioni o luoghi che sono collegati tra loro o lavorano assieme. (Dizionario Macmillan).

Il networking e la collaborazione sono concetti molto importanti in ambito educativo, per vari motivi:

- aiutano ad aumentare e condividere conoscenze, idee, competenze, politiche, azioni, progetti, fondi e altre risorse;
- creano comunità di apprendimento e opportunità di sviluppo professionale;
- alimentano la motivazione e la determinazione;
- aiutano a concepire soluzioni assieme a persone con idee affini;
- favoriscono il cambiamento ed il miglioramento.

La gestione di una rete, di norma, si basa su una delle seguenti strategie:

Meccanismi	
“Informali”	“Formali”
Riconoscimento delle reti (di relazioni) informali	Riconoscimento dei sistemi di autorità formali
Leadership condivisa	Leadership accentrata
Processo decisionale bottom-up	Processo decisionale top-down
Struttura organizzativa aperta	Struttura organizzativa rigida
Comunicazione aperta	Comunicazione chiusa

Figura 1: Gestione di una rete in ambito educativo, Vaessen et al., 2014

1.2 La Rete di Qualità

Il concetto di Rete di Qualità è stato introdotto dal progetto QUANTUM per raggiungere gli obiettivi prefissati ed elaborare un modello trasferibile e utile per il monitoraggio della qualità dell'IFP erogata a livello locale, regionale, nazionale, o transnazionale.

La Rete di Qualità è un modello di collaborazione sistemica tra soggetti che erogano percorsi di IFP, aziende, sindacati, rappresentanti di studenti/esse, principali attori politici e altri stakeholder, che ha l'obiettivo di elaborare e condividere delle pratiche di garanzia della qualità (GQ) a livello regionale, nazionale e internazionale, basate su meccanismi di feedback, che favoriscano il mutuo apprendimento e rafforzino la fiducia reciproca.

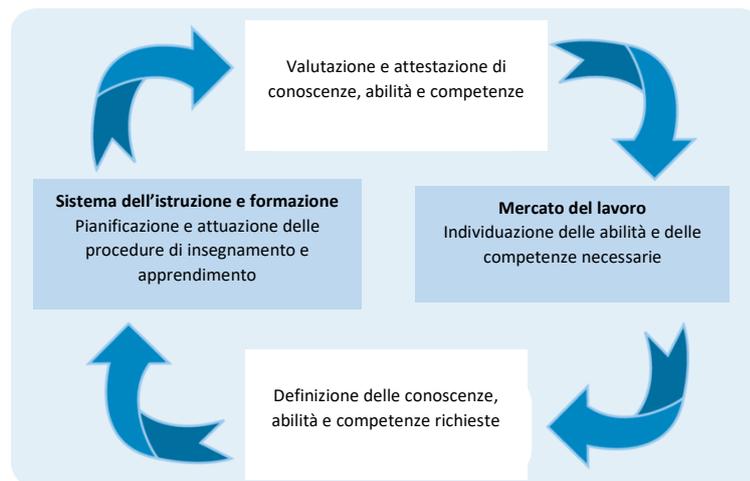
Le attività della Rete di Qualità si basano sui cosiddetti indicatori di risultato/impatto no, 5 e 6, definiti dalla Raccomandazione EQAVET¹, che puntano a favorire l'**occupabilità dei soggetti diplomati/qualificati in ambito IFP** ed una risposta al riguardo da parte dei sistemi IFP, ma anche a soddisfare i **bisogni ed i requisiti del mercato del lavoro**:

Indicatore 5	Scopo della Politica
<p>Tasso di inserimento a seguito di programmi di IFP:</p> <p>a) destinazione dei discenti IFP in un determinato momento dopo il completamento di un'attività formativa, secondo il tipo di programma e i criteri individuali</p> <p>b) quota di discenti occupati in un determinato momento dopo il completamento di un'attività formativa, secondo il tipo di programma e i criteri individuali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere l'occupabilità - Migliorare la capacità di risposta dell'IFP alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro - Supportare l'erogazione di formazione adeguata, anche per i gruppi svantaggiati
<p>L'indicatore no. 5 è un indicatore di risultato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Può favorire l'occupabilità, migliorare la capacità di risposta dell'IFP alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro e supportare l'erogazione di una formazione adeguata, anche per i gruppi svantaggiati; b) Può essere utilizzato per le fasi di pianificazione, valutazione e revisione del ciclo di qualità; c) Può essere utilizzato per monitorare l'accessibilità e l'appetibilità dei programmi IFP, dimostrando l'importanza dei programmi di IFP per il mondo del lavoro e/o dell'istruzione superiore; d) Può essere anche utilizzato per la definizione di obiettivi di bilancio. 	
Indicatore 6	Scopo della Politica
<p>Utilizzo sul luogo di lavoro delle competenze acquisite</p> <p>a) informazioni sull'occupazione svolta dalle persone che hanno completato la formazione, secondo il tipo di formazione ed i criteri individuali</p> <p>b) tasso di soddisfazione delle persone e dei datori di lavoro rispetto alle abilità/competenze acquisite</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare l'occupabilità - Migliorare la capacità di risposta dell'IFP alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro - Supportare l'erogazione di formazione adeguata, anche per i gruppi svantaggiati
<p>L'indicatore no. 6 è un indicatore di risultato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Aiuta a migliorare l'occupabilità dei/delle discenti IFP, la capacità di risposta dell'IFP alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro e a supportare l'erogazione di una formazione adeguata, anche per i gruppi svantaggiati; b) Può essere utilizzato per le fasi di pianificazione, attuazione, valutazione e revisione del ciclo di qualità. 	

¹ [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32020H1202\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32020H1202(01)&from=EN)

1.3 Meccanismi per feedback ciclici,² (Feedback loop)

I meccanismi di feedback sono procedure implementate da chi eroga formazione, che consentono ai sistemi (ed alle loro componenti) di rinnovarsi e adattarsi alle esigenze del mercato del lavoro. Essi rappresentano un canale di comunicazione tra il mondo dell'istruzione e formazione e quello del lavoro, ma anche un fattore cruciale per garantire che l'istruzione e le qualifiche acquisite tramite l'IFP siano rilevanti e pertinenti. Le nuove qualifiche o quelle aggiornate con le recenti necessità, i programmi ed i curricula dell'IFP si basano sull'interazione tra il mercato del lavoro (imprese, camere di commercio, organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, ecc.) ed il sistema educativo (soggetti che erogano percorsi di IFP, organismi decisionali scolastici, ministeri dell'istruzione).



Secondo il CEDEFOP, il feedback è la "trasmissione alle parti interessate di quanto scaturito dal processo di valutazione. Questo può comprendere la raccolta e la diffusione di risultati, conclusioni, raccomandazioni e lezioni ottenute e apprese, mediante l'esperienza".³

I meccanismi di feedback esistono su due livelli: meccanismi di feedback formale (collaborazione tra istituzioni nazionali e attori del mercato del lavoro, ad es. comitati settoriali, sindacati, ministeri, ecc.) e meccanismi di feedback informale, come ad esempio:

- consigli scolastici locali
- tirocini professionali
- programmi di scambio e mobilità
- alternanza scuola-lavoro
- reti di ex alunni
- fiere del lavoro
- progetti in/con le imprese
- iniziative di apprendimento diretto sul lavoro (didattica in azienda assieme alle scuole)
- iniziative incentrate sul lavoro, a scuola (professionisti esperti mettono a disposizione le proprie competenze formative a scuola).

I meccanismi di feedback possono ambire a diversi obiettivi legati al cambiamento, ad es.:

² Basato su CEDEFOP: Rinnovare l'erogazione dell'IFP: Comprendere i meccanismi di feedback tra l'IFP iniziale ed il mercato del lavoro

³ "Glossario – La qualità in ambito educativo e formativo" – Cedefop TI-30-11-211-3A-NISBN: 978-92-896-0740-705/09/2011

- offrire nuove opportunità di apprendimento, nuovi programmi e nuovi soggetti che erogano la formazione;
- elaborare nuovi curricula, discipline, qualifiche, standard educativi/professionali/di valutazione, ecc.
- produrre risorse - materiali didattici, libri di testo, tecnologie di apprendimento, abilitazioni per insegnanti;
- definire processi - elaborazione pratica delle metodologie didattiche o di valutazione applicate.

2. Attuazione delle Reti di Qualità

2.1 Principali caratteristiche di una Rete di Qualità

1. La Rete di Qualità offre un quadro ai principali *stakeholder* affinché possano **dare un contributo e collaborare** per migliorare il livello di qualità dell'IFP, in particolare adoperando meccanismi per feedback ciclici.
2. La Rete di Qualità funge da piattaforma per **condividere i risultati** emersi dai meccanismi di feedback utilizzati dalla Rete con gli enti di IFP, gli *stakeholder* e le altre parti interessate, al fine di contribuire ad una maggiore capacità di risposta dell'IFP alle esigenze del mercato del lavoro.
3. La Rete di Qualità consente di avviare un **dibattito a livello nazionale e internazionale sull'efficacia e sull'utilizzabilità** degli strumenti a supporto della garanzia di qualità.
4. La Rete di Qualità coinvolge i propri membri in attività di **sviluppo delle capacità, di apprendimento reciproco e condivisione di buone pratiche** relative ai più recenti sviluppi e alla garanzia di qualità, in ambito IFP.

2.2. Creazione di una Rete di Qualità

Le Reti di Qualità sono organismi costituiti su base volontaria che possono agire a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. La natura e l'obiettivo della Rete di Qualità dipendono dalle condizioni e dall'ambiente in cui essa stessa si troverà ad operare. La fase pilota di implementazione delle Reti di Qualità nell'ambito del progetto QUANTUM ha individuato 4 fasi per la loro creazione:

1. **Mappatura dei principali *stakeholder* a livello regionale e nazionale.** L'attività di mappatura è un passo importante per individuare gli attori dell'IFP all'interno di un dato Paese/regione/istituzione e definire il loro potenziale livello di coinvolgimento nella Rete. Quanto emerso dalla mappatura, costituirà le fondamenta per la creazione del database dei potenziali membri.
2. **Preparazione e attuazione di *focus group* con gli *stakeholder*.** I *focus group* offrono una prima opportunità di contatto con il gruppo di riferimento. Inoltre, aiutano a definire quegli aspetti dell'IFP a cui possono essere dirette le attività della Rete di Qualità.
3. **Analisi dei risultati dei *focus group*.** L'analisi delle risposte fornite dalle persone partecipanti costituisce un atto concreto e un punto di partenza per la costituzione della Rete.
4. **Invito agli *stakeholder* a prendere parte alle Reti di Qualità.**

I principali *stakeholder* delle Reti di Qualità sono:

SOGGETTI CHE EROGANO IFP	AUTORITÀ PUBBLICHE e PARTI SOCIALI	DATORI/DATRICI DI LAVORO
<ul style="list-style-type: none">- Insegnanti/formatori-trici- Associazioni/Reti di scuole della IFP	<ul style="list-style-type: none">- Ministeri- Autorità regionali- Istituzioni pubbliche	<ul style="list-style-type: none">- PMI - <i>micro, piccole e medie imprese</i>

- Dirigenti delle scuole	- Associazioni/organizzazioni dei datori di lavoro	- Imprenditori/Imprenditrici anche di cooperative e imprese sociali
- Responsabili didattici/didattiche	- Sindacati	- Professionisti/e
- Responsabili della qualità	- Camere di Commercio	

**Progetto QUANTUM:
Reti nazionali e regionali**

Nell'ambito del progetto QUANTUM, sono in via di sviluppo 4 Reti di Qualità in Austria, Italia, Portogallo e Slovacchia. Ciascuna esperienza nazionale ha delle proprie peculiarità messe in evidenza dalle precedenti attività del progetto (ossia, rapporto nazionale sui focus group; incontri/brainstorming tra i membri del consorzio QUANTUM). Ai fini dell'implementazione e mantenimento di una RQ, vengono descritti i seguenti elementi per ciascun contesto nazionale: (i) scenario nazionale; (ii) strategia di implementazione di una RQ; (iii) processo di implementazione a livello nazionale.

La rete di qualità regionale di Salisburgo, in **Austria** avrà l'obiettivo di mettere in contatto tutti gli *stakeholder* nell'ambito dell'istruzione primaria, per contribuire in modo prezioso al futuro dell'istruzione elementare grazie alle loro conoscenze specialistiche. La rete si concentra sull'istruzione primaria poiché al momento vi è una grave carenza di personale qualificato nelle scuole dell'infanzia e negli asili nido della provincia di Salisburgo. La classe politica si sta dando da fare per migliorare la formazione IFP e le condizioni del contesto in cui operano gli/le insegnanti delle scuole primarie. Il nostro obiettivo, attraverso la Rete di Qualità Quantum, è di creare delle strutture adeguate per portare il dibattito su un livello più ampio e sostenibile, per promuovere la collaborazione tra *stakeholder* dell'IFP e offrire un'opportunità di apprendimento reciproco e crescita professionale.

In Austria, per quanto riguarda (i) lo scenario nazionale, noi, in qualità di rappresentanti degli interessi dei lavoratori, siamo esperti della situazione del mercato del lavoro a Salisburgo e dei problemi che si presentano in alcuni settori o professioni. Abbiamo riconosciuto che, soprattutto nel campo dell'istruzione elementare, esistono gravi problemi strutturali che rendono meno appetibile lavorare in questo settore. Questo, di conseguenza, porta a una massiccia carenza di lavoratori qualificati, che causa ulteriori problemi, come un numero troppo basso di posti disponibili per l'assistenza all'infanzia o addirittura la chiusura di intere strutture. Non c'è alcun recupero o miglioramento del sistema in vista se non si affrontano e risolvono definitivamente i problemi fondamentali.

Per questo motivo, vorremmo creare una rete di qualità con le principali parti interessate nel campo dell'istruzione elementare. La situazione, che ha anche un grave impatto sull'occupazione dei genitori (soprattutto delle madri), sullo sviluppo dei bambini e sull'economia, deve essere migliorata e la professione dell'istruzione elementare deve essere valorizzata nella società.

(ii) Strategia per l'attuazione di un QN

Come primo passo, organizzeremo un evento online di due giorni. Vorremmo utilizzare il primo giorno per introdurre parzialmente il progetto e i suoi obiettivi e per fornire ai (potenziali) membri della rete di qualità una conoscenza generale nel campo del networking (metodi, effetti, possibilità). Tuttavia, vogliamo passare rapidamente al networking vero e proprio e quindi utilizzare i due giorni principalmente per organizzare il Barcamp. Un Barcamp consiste in uno scambio vivace tra tutti i partecipanti. Non c'è un programma predefinito, ma ogni individuo deve contribuire attivamente. Ognuno può proporre argomenti che verranno poi discussi o scambiati. Con il Barcamp vogliamo offrire un contesto per fare rete, avere una panoramica della situazione attuale e dei problemi nel campo dell'istruzione elementare e l'opportunità di scambiare idee con altri esperti. Sono previste anche le seguenti attività per rafforzare la rete:

1. Il Barcamp sarà ripetuto a intervalli regolari in modo da creare una rete vivente nel campo dell'istruzione elementare.
2. Organizziamo un'altra giornata di formazione che si terrà a Salisburgo a settembre. In questa giornata di formazione, vorremmo fornire ai membri ulteriori conoscenze sui temi del tracking dei laureati e del club degli alunni.
3. Scriviamo un rapporto di monitoraggio in cui forniamo informazioni sul progetto QUANTUM, sulla situazione attuale a Salisburgo (dati e fatti), sulle interviste agli esperti, sui criteri di successo per l'educazione dei bambini, sui percorsi educativi, sui concetti chiave europei per l'assicurazione della qualità.
4. Pensiamo di creare una piattaforma che serva, da un lato, a diffondere il Rapporto di monitoraggio e i suoi temi e, dall'altro, a favorire lo scambio di esperti.

(ii) processo di attuazione a livello nazionale

A Salisburgo il processo di attuazione è più fluido e la nostra rete è più sciolta e viva. Si nutre soprattutto di attività regolari e di scambi attivi. Questo è il risultato della nostra posizione (solo un piccolo accesso ai fornitori di IFP), del fatto che siamo attivi solo a livello regionale e del risultato dei focus group in cui i partecipanti hanno sottolineato che ci sono già molte iniziative a Salisburgo.

Il contesto **italiano** è caratterizzato dalla presenza di vari attori istituzionali a livello nazionale e regionale, oltre al ruolo di rilievo svolto dalle parti sociali. Il Titolo V (articolo 117) della Costituzione prevede la titolarità da parte dello Stato, delle regioni o meccanismi di cooperazione tra le varie istituzioni, in relazione alla tipologia di formazione erogata:

- lo Stato definisce le norme generali ed i principi di base dell'istruzione;
- le regioni hanno autorità legislativa in materia di IFP;
- l'istruzione ricade nella sfera d'influenza di entrambe, fermo restando il margine di autonomia lasciato agli istituti scolastici.

Alla luce dell'interconnessione tra le varie aree d'intervento, i ministeri dell'istruzione e del lavoro e le regioni perfezionano degli accordi nell'ambito della conferenza Stato-regioni. L'obiettivo è di definire i temi di interesse comune, sebbene a diversi livelli di responsabilità. [...] Particolare attenzione va prestata al ruolo svolto dalle parti sociali, che contribuiscono alla definizione ed alla creazione di politiche attive del lavoro, specialmente con riferimento all'IFP (ed in particolare all'apprendimento permanente)⁴.

Ci si attende che la Rete di Qualità regionale in **Italia** possa:

1. Migliorare la programmazione, il monitoraggio ed il sistema di valutazione degli interventi del FSE per potenziare l'offerta formativa di IFP e analizzarne gli effetti in termini di occupabilità, specialmente per i/le giovani umbri/e che intraprendono percorsi di formazione professionale, esaminando il feedback proveniente dal sistema IFP (ARPAL - Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro, scuole e agenzie/centri di formazione professionale, società coinvolte in percorsi di tirocinio). Infatti, la politica regionale di occupazione e formazione professionale può essere costantemente monitorata e migliorata adottando e adoperando indicatori e interventi più adeguati alla nuova programmazione del Piano Operativo Regionale POR-FSE (anche in coerenza con la Raccomandazione EQAVET ed il Piano di Qualità Nazionale). Pertanto, è altresì rilevante considerare il valore della RQ per l'attuale dibattito interno sulla nuova programmazione del POR-FSE 2021-27, alla quale sono invitati a partecipare tutti i membri dei partenariati istituzionali ed economico-sociali. A titolo esemplificativo, attraverso il progetto Quantum sarà possibile elaborare a stretto giro di posta delle linee guida per il coinvolgimento degli *stakeholder* locali nell'implementazione delle RQ.
2. Promuovere l'implementazione in Umbria della Raccomandazione del Consiglio sull'istruzione e la formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità

⁴ Cedefop, <https://www.cedefop.europa.eu/en/tools/vet-in-europe/systems/italy-2019>

sociale e la resilienza, nell'ambito della quale viene ridisegnato il Quadro di Riferimento Europeo per la Garanzia di Qualità dell'Istruzione e Formazione Professionale (EQAVET).

3. Promuovere una revisione del sistema di accreditamento delle attività formative e del sistema di accreditamento dei servizi per l'impiego che, conformemente a quanto previsto dalla L.R. n. 11 del 7 luglio 2021, che modifica e integra la L.R. no. 1 del 14 febbraio 2018 (Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Creazione dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro) e dalla Raccomandazione EQAVET, mira ad un miglioramento del sistema IFP mediante il consolidamento di:
 - un nuovo approccio culturale all'accREDITamento, incentrato sul monitoraggio della qualità dei sistemi formativi e dei servizi per l'impiego come processo dinamico costante, attraverso l'osservazione in itinere dell'ente/organismo di attuazione durante la sua permanenza nel sistema;
 - l'efficienza dell'accREDITamento come strumento di garanzia e promozione della qualità, mediante la definizione di rapporti più serrati tra difformità e azioni correttive;
 - procedure strutturate per analizzare le esigenze ed attivare reti e relazioni all'interno del territorio;
 - il rilevamento della soddisfazione da parte delle imprese e dei risultati lavorativi da parte degli/delle utenti;
 - standard per la formazione di formatori/formatrici (numero di utenti coinvolti/e e risorse disponibili);
 - la creazione e implementazione di sistemi informativi regionali (con possibilità di collegamenti a livello nazionale) per la raccolta di dati sulla formazione professionale.
4. Contribuire concretamente all'attuazione dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro, uno strumento utile per la definizione delle politiche sull'IFP supportate dalla Regione, volto a monitorare le esigenze di mercato, mediante la sperimentazione della collaborazione tra vari *stakeholder* nel campo della garanzia della qualità e dell'occupabilità.

La creazione della Rete di Qualità a livello regionale rappresenta un'opportunità per migliorare la qualità del sistema di controllo degli interventi del FSE, mediante l'implementazione della Raccomandazione Europea attraverso nuove pratiche di collaborazione a livello locale tra i vari attori, ma anche per mezzo della definizione di un insieme di indicatori e obiettivi che consentano un monitoraggio qualitativo e quantitativo dei risultati dei sistemi di istruzione e formazione professionale in Umbria (con particolare riferimento agli Indicatori no. 4-5-6 dell'EQAVET).

La Rete di Qualità dovrebbe radunare tutti gli *stakeholder*, pubblici e privati, che condividano l'obiettivo di migliorare le competenze e formare costantemente la forza lavoro in Umbria, per consentire alle persone di prendere parte a questa duplice transizione. La collaborazione tra pubblico e privato sarà agevolata soprattutto dalla creazione di partenariati con effetti benefici negli ecosistemi industriali strategici e nei settori primari individuati dal Green Deal europeo, per giungere all'assunzione di impegni ambiziosi. Nella RQ regionale tutti gli *stakeholder* hanno voce in capitolo e sono coinvolti, specialmente le PMI che faticano a reperire le competenze e che potrebbero dunque contribuire più efficacemente all'incremento della qualità del sistema formazione-lavoro.

La creazione della Rete di Qualità regionale è perfettamente in linea con gli obiettivi dell'Osservatorio e riflette un'alleanza settore pubblico e privato per una gestione partecipativa e condivisa del mercato del lavoro, in modo tale che gli *stakeholder* possano effettivamente contribuire alla definizione delle politiche per l'occupazione e di strumenti adatti alle esigenze del territorio e delle imprese dell'Umbria.

Infine, la Rete di Qualità può rappresentare un banco di prova per le pratiche di lavoro sinergico tra i principali *stakeholder* del mondo della formazione e del lavoro, utili per concretizzare le reti territoriali di apprendimento permanente previste dalla Legge 92/2012, fondamentali per

raggiungere gli obiettivi definiti dalla raccomandazione UE per le persone adulte meno qualificate coinvolte nelle attività formative, giovani qualificati/e e occupati/e, ecc.

Nonostante il crescente interesse per l'istruzione generale, la partecipazione all'IFP, registrata al 67,8 % nel 2018, rimane stabile ed è notevolmente al di sopra della media UE (47,8%).

La Legge no. 61 sull'IFP, emanata nel 2015, ha introdotto elementi di "**formazione duale**" ispirati al modello tedesco, ma adattati al contesto slovacco, coinvolgendo le aziende nell'erogazione dell'IFP e nella formazione dei/delle insegnanti. Le modifiche apportate a questa legge, in vigore dal settembre 2018, supportano ulteriormente la collaborazione tra scuole e aziende. Uno dei fattori cruciali per il successo del sistema di formazione duale in Slovacchia è stato il contatto prolungato con le società tedesche e austriache, soprattutto nel settore automobilistico, dell'ingegneria meccanica ed elettronica, che hanno portato con loro le esperienze di formazione duale già in atto nei loro Paesi d'origine.

Gli istituti secondari professionali sono fondati dalle **regioni autonome**, che redigono altresì i **piani di rendimento** per ogni anno scolastico (definendo i numeri di studenti e studentesse per gli specifici dipartimenti e scuole) in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, della Scienza e dello Sport della Repubblica Slovacca (MŠVVaŠ SR). I piani di rendimento servono a prevenire degli squilibri tra istruzione e mercato del lavoro. Il MŠVVaŠ SR è il principale organo governativo, politico e decisionale in materia di sistema di IFP, che stila i programmi didattici. Inoltre, il MŠVVaŠ SR è responsabile della garanzia della qualità (GQ) per tutto il sistema dell'IFP.

L'Istituto statale di istruzione professionale (ŠIOV) rappresenta un punto di riferimento per le iniziative europee – EQAVET, ECVET, EQF, EUROPASS, EPALE - ed è altresì il Coordinatore Nazionale dell'Agenda Europea per l'Apprendimento delle Persone Adulte. Il ŠIOV si occupa dell'implementazione di numerose attività per migliorare la qualità e l'appetibilità dell'IFP, come la creazione di strategie, tra cui la **strategia nazionale per l'apprendimento delle persone adulte**, che dovrebbe porre le basi per una nuova legislazione sull'apprendimento permanente. La strategia prevede la IFP continua e introduce i **Centri di Eccellenza Professionale (CEP)**, come locomotive dell'innovazione, della ricerca e della cooperazione tra istituti scolastici e aziende.

La rete slovacca di eccellenti soggetti erogatori di IFP e Centri di Eccellenza Professionale (CEP) mira a creare delle partnership tra soggetti pubblici e privati, scuole e aziende, per giungere all'erogazione di una formazione di elevata qualità, sia nel campo dell'istruzione e formazione professionale iniziale, che continua.

Per dare vita ad una **Rete di Qualità** in Slovacchia, il ŠIOV e l'Associazione Slovacca degli Istituti Secondari (ASOSS) hanno concordato di lavorare congiuntamente per mezzo di un Memorandum di Collaborazione firmato il 16 aprile 2021. Il Memorandum conferma il loro supporto reciproco nella promozione dell'innovazione e nel miglioramento della qualità dell'istruzione e dello status degli istituti secondari professionali. Nell'ambito del Memorandum, entrambe le istituzioni hanno definito dei passi concreti di collaborazione reciproca, come la creazione di una piattaforma di dibattito professionale sul nuovo orientamento dell'istruzione professionale.

Nel 2022, il ŠIOV ha organizzato un forum di discussione con i rappresentanti degli istituti secondari industriali, dal quale sono emersi numerosi spunti, tra cui l'assistenza ed il sostegno nell'affrontare la tematica. Per questo motivo, sarà creato un gruppo di lavoro, le cui attività saranno supportate dal ŠIOV, che metterà a disposizione una piattaforma per discutere regolarmente sullo sviluppo di una rete di qualità/istituti di IFP eccellenti e sviluppo delle risorse umane, mediante l'utilizzo di strumenti di garanzia della qualità basati su feedback ciclici, compresa un'ulteriore sensibilizzazione sull'EQAVET, la revisione tra pari, il tracciamento delle persone diplomate, le associazioni di ex alunni, ecc.

Nell'ambito di queste attività e del progetto QUANTUM, il ŠIOV si dedicherà alla formazione sullo "Sviluppo di capacità per l'attuazione e la sostenibilità delle Reti di Qualità", soprattutto con riferimento allo sviluppo di risorse umane, con l'intenzione di utilizzare gli strumenti di garanzia della qualità basati sui feedback ciclici, compresa un'ulteriore sensibilizzazione sull'EQAVET, la revisione tra pari, il tracciamento delle persone diplomate, le associazioni di ex alunni, ecc. al fine

di implementare e mantenere una rete informale a lungo termine di figure chiave dei Centri Qualifica che si incontrino regolarmente per discutere della qualità nell'ambito del progetto QUANTUM e dell'approccio alla RQ.

In **Portogallo**, per quanto riguarda lo **(i) scenario nazionale**, la responsabilità in materia di IFP è condivisa tra il Ministero dell'Istruzione ed il Ministero del Lavoro (ed i relativi enti), elemento che sottolinea la difficoltà di attuare un singolo meccanismo che possa essere utilizzato da tutti gli erogatori di IFP e che includa tutte le tipologie di IFP. Due dei principali *stakeholder* nel campo della GQ (Garanzia della Qualità) in ambito IFP in Portogallo sono l'IEFP (Istituto per l'Occupazione e la Formazione Professionale) e l'ANQEP, I.P. (Agenzia Nazionale per le Qualifiche e l'Istruzione Professionale). L'IEFP ha una propria rete di agenzie certificate (che offrono anche percorsi di tirocinio) e rilascia (secondo criteri e procedure predefiniti) il Certificato delle Competenze Pedagogiche, obbligatorio per tutti i formatori e le formatrici che intendano insegnare nell'ambito del SQN. L'ANQEP (che dipende dal Ministero del Lavoro e dal Ministero dell'Istruzione, di concerto con il Ministero dell'Economia), anch'essa un ente pubblico, è attualmente il punto di riferimento nazionale per l'EQAVET: ha un ruolo importante nella GQ per tutti i tipi di IFP erogati sotto la sua supervisione (qualifiche dal livello 2 al livello 5 del quadro europeo/nazionale delle qualifiche); dal 2014 è responsabile della promozione, monitoraggio e supporto dell'implementazione dei SGQ (sistemi di garanzia della qualità) per i processi formativi e per i risultati ottenuti dalle scuole professionali, nonché di certificarle come sistemi "compatibili" con l'EQAVET. L'ANQEP ha elaborato un modello per l'allineamento dei sistemi di garanzia della qualità rispetto al quadro EQAVET (obbligatorio per le scuole professionali, ma valido anche per altri tipi di erogatori di IFP che offrono istruzione e formazione professionale iniziale per giovani al livello 4 del quadro nazionale/europeo delle qualifiche) ed è responsabile della definizione delle linee guida di supporto tecnico e metodologico, sia per il processo di allineamento, sia per quello di verifica di conformità del SGQ implementato rispetto al quadro EQAVET. Questo "modello EQAVET nazionale" (come viene definito in Portogallo) richiede che gli erogatori di IFP raccolgano i dati sugli indicatori EQAVET specificati dal progetto QUANTUM (5, 6a e 6b), oltre all'indicatore EQAVET 4a sul completamento dei corsi di IFP. I dati vengono raccolti e caricati su una piattaforma comune, che permette il monitoraggio dei risultati in base a vari criteri.

(ii) Per quanto riguarda **la strategia di implementazione di una RQ**, guardando al panorama portoghese di GQ, e prendendo come base lo scenario IFP nazionale, CECO ha deciso di elaborare una strategia volta a sperimentare, implementare e mantenere nel lungo periodo una rete informale di erogatori di IFP con una precisa posizione all'interno del quadro IFP: i Centri Qualifica, che sono dei centri di qualifica e convalida per persone adulte supportati dallo Stato. Nel 2016 il governo portoghese ha lanciato il programma dei Centri Qualifica, con l'obiettivo di aumentare i livelli di qualifica delle persone adulte e di offrire un modo migliore per accedere al mercato del lavoro. La filosofia alla base del programma si basa sull'apprendimento permanente, guardando alle interconnessioni tra istruzione, formazione professionale, qualifiche e occupazione delle persone adulte, che rappresenta una delle maggiori sfide in Portogallo, il secondo Paese UE per numero di persone che non hanno completato l'istruzione secondaria (52 % rispetto al 22,5 % di media europea). Attualmente, esistono 303 Centri Qualifica in tutto il Paese.

(iii) Implementazione del processo a livello nazionale: partendo dall'attuale proposta di autovalutazione contenuta nel rapporto dell'ANQEP, CECO incentrerà la formazione nell'ambito di QUANTUM sullo *"Sviluppo di capacità per l'attuazione e la sostenibilità delle Reti di Qualità"*, sperimentando la metodologia di revisione tra pari per implementare e mantenere una rete informale a lungo termine di figure chiave dei Centri Qualifica che si riuniranno una volta l'anno per discutere della qualità nell'ambito del progetto QUANTUM e dell'approccio alla RQ. I Centri Qualifica non utilizzano la metodologia di revisione tra pari ed una delle principali conclusioni scaturite dal focus group portoghese è che tale metodologia debba essere riconosciuta ed utilizzata

in Portogallo a livello nazionale. Infatti, la revisione tra pari è stata utilizzata solo nell'ambito dei progetti europei. CECOÀ è stata una delle prime agenzie di IFP ad usarla nel 2006 nel campo dell'istruzione e formazione professionale iniziale, nel 2009 in quello dell'istruzione e formazione professionale continua, nel 2012 nell'Orientamento Educativo e Professionale per Persone Adulte e nel 2016 nel campo dell'Educazione delle Persone Adulte. Inoltre, 8 centri e agenzie di formazione (compresa CECOÀ) hanno già adoperato la revisione tra pari in ambito IFP in Portogallo nell'ambito di progetti in cui CECOÀ stessa era coinvolta. Per quanto risulta, a parte queste, solo altri 9 centri e agenzie sono stati coinvolti nell'applicazione della revisione tra pari in ambito IFP in Portogallo.

2.2. Coordinamento di una Rete di Qualità

Le reti regionali e nazionali collegano tra loro i principali attori dell'IFP, ai quali si richiede di contribuire volontariamente alla garanzia qualità nell'ambito della formazione professionale. Per assicurare il funzionamento delle Reti di Qualità, è importante individuare un organo di coordinamento tra i membri della Rete. I compiti principali di un soggetto coordinatore di rete comprendono:

- mantenere in continuo rapporto e collegamento gli *stakeholder* dell'IFP, per favorirne la collaborazione reciproca;
- organizzare riunioni periodiche della Rete (online e/o in presenza);
- favorire il dialogo, lo scambio di informazioni e l'apprendimento reciproco tra i membri della Rete;
- offrire ai membri della Rete una formazione specifica sui temi legati alla qualità;
- gestire un database dei membri della Rete e diffonderlo e pubblicarlo sul sito web www.quality-networks.eu,
- fungere da segreteria della Rete, fornendo documenti, comunicazioni interne, verbali delle riunioni e altra documentazione rilevante per il funzionamento della Rete.

Progetto QUANTUM:**Attività delle Reti di Qualità**

Una delle iniziative offerte ai membri delle RQ nell'ambito del progetto QUANTUM è l'attività di formazione e apprendimento tra pari (Risultato atteso dal progetto "Sviluppo di capacità per l'attuazione e la sostenibilità delle Reti di Qualità"), che sensibilizzerà i/le partecipanti sui temi della GQ e sugli strumenti a disposizione dei soggetti che erogano percorsi di IFP.

Un'altra attività della RQ consisterà nel dibattito tra i membri della rete stessa, in merito all'utilizzabilità del sistema di GQ e dei risultati ottenuti dalle indagini sia sui fabbisogni di competenze che sulla misurazione di efficacia della formazione (ad es. questionari). Pertanto, le attività della RQ andranno a consolidare la fase quattro del ciclo di qualità, quella di "revisione" (vedi 3.1), attraverso un dialogo condiviso, una valutazione del sistema di GQ dei soggetti che erogano percorsi di IFP e una pianificazione delle successive azioni.

2.3 Cooperazione internazionale tra le Reti di Qualità

Le RQ regionali/nazionali vengono spronate a collaborare a livello internazionale nell'ambito di attività di apprendimento reciproco. Tali attività comprendono l'apprendimento tra pari (online e in presenza) e la condivisione di buone pratiche. Le RQ possono altresì beneficiare della metodologia della Valutazione tra Pari a livello internazionale.

3. Metodologie e strumenti di monitoraggio dei sistemi di IFP da parte delle Reti di Qualità

Come già accennato, le Reti di Qualità concentrano le proprie attività sull'aumento dell'efficienza e dell'efficacia della IFP, favorendo l'occupabilità dei soggetti qualificati/diplomati in ambito IFP e migliorando la capacità di risposta da parte dei soggetti che erogano l'IFP, rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, utilizzando al contempo i feedback raccolti all'interno del sistema.

Per raggiungere questo obiettivo, le Reti di Qualità esplorano, analizzano, adattano, utilizzano e valutano le seguenti metodologie e gli strumenti di garanzia della qualità:

- **Quadro di Riferimento Europeo per la Garanzia di Qualità dell'IFP- EQAVET;**
- **Metodologia europea di Valutazione tra pari;**
- **Tracciamento dei percorsi di carriera dei soggetti qualificati/diplomati.**

3.1 EQAVET – Quadro di Riferimento Europeo per la Garanzia di Qualità dell'IFP

Il Quadro di Riferimento Europeo per la Garanzia di Qualità dell'Istruzione e Formazione Professionale costituisce la pietra angolare della garanzia di qualità nell'UE. Il quadro EQAVET fu introdotto dalla Raccomandazione UE del 2009, che definiva i criteri di qualità, i descrittori indicativi ed un insieme di dieci indicatori da utilizzare come strumento di valutazione della garanzia di qualità nell'IFP. Gli indicatori riflettono le tre priorità delle politiche europee in tema di istruzione e formazione professionale:

- aumentare l'occupabilità,
- migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta di lavoro,
- facilitare l'accesso all'apprendimento permanente, specialmente per le persone vulnerabili.

Il principio alla base dell'EQAVET è il ciclo di qualità (anche noto come ciclo EQAVET), che ricalca il modello di gestione della qualità basato sul cosiddetto Ciclo di Deming –



Plan, Figura 2: ciclo di qualità/ciclo EQAVET

PDCA (Do, Check, Act). Il ciclo può essere utilizzato all'interno delle istituzioni che erogano percorsi di IFP o a livello di sistema (chi fa le politiche di IFP).

Il ciclo EQAVET si suddivide in quattro fasi:

1. **Pianificazione** - è la fase durante la quale vengono definiti obiettivi e traguardi chiari, adeguati e misurabili in termini di politiche, processi, mansioni e risorse umane. È importante che gli obiettivi definiti siano frutto del dialogo tra i principali *stakeholder* in ambito IFP;
2. **Attuazione** - definisce le procedure che garantiscono il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi (ad es. creazione di partnership, coinvolgimento di *stakeholder*, stanziamento di risorse e procedure organizzative od operative.)
3. **Analisi e Valutazione** - i risultati conseguiti vengono analizzati e valutati mediante la raccolta e l'elaborazione di dati, che consentiranno di eseguire una valutazione informata. Le fonti di informazioni possono consistere in questionari compilati da discenti, ex alunni/e, genitori, insegnanti, formatori/formatrici, datori/datrici di lavoro.
4. **Revisione** - prevede lo sviluppo di procedure volte al raggiungimento dei risultati prefissati, ma anche di nuovi obiettivi emersi a seguito dell'elaborazione dei feedback. I principali *stakeholder* discutono ed analizzano gli elementi a disposizione per progettare delle procedure di cambiamento/miglioramento, di norma sotto forma di un piano d'azione che porterà cambiamenti e miglioramenti.

La Raccomandazione EQAVET definisce **10 indicatori di qualità** che "*favoriscono la valutazione ed il miglioramento della qualità dei sistemi IFP e/o degli erogatori di IFP*"⁵. Gli indicatori aiutano a monitorare i cambiamenti in aree come le prestazioni dei sistemi/ dei soggetti che erogano la formazione, le prestazioni dei/delle discenti, il collegamento tra sistema d'istruzione e mercato del lavoro e contesti sociali che influiscono sull'efficacia dell'IFP:

1. Pertinenza dei sistemi di garanzia della qualità per i soggetti che erogano IFP
2. Investimento nella formazione di insegnanti e formatori
3. Tasso di partecipazione ai programmi IFP
4. Tasso di completamento dei programmi IFP
5. Tasso di inserimento a seguito dei programmi IFP
6. Utilizzo sul luogo di lavoro delle competenze acquisite
7. Tasso di disoccupazione
8. Prevalenza di categorie vulnerabili
9. Meccanismi per individuare le esigenze formative del mercato del lavoro
10. Sistemi utilizzati per migliorare l'accesso all'IFP e fornire orientamenti ai (potenziali) discenti dell'IFP.

Gli indicatori EQAVET offrono un feedback rapido sulle prestazioni complessive di un organismo di IFP e consentono di far fronte velocemente ad eventuali problemi o punti deboli nelle prestazioni scolastiche e formative. I soggetti che erogano IFP possono scegliere gli indicatori a seconda degli specifici obiettivi e priorità.

I singoli indicatori possono essere monitorati, a livello di singolo soggetto che eroga IFP (selezionato per il progetto), tramite le seguenti domande:

Indicatore 4: Tasso di completamento dei programmi IFP

- In che modo l'organismo di IFP registra il numero di qualificati/diplomati e di discenti che abbandonano il programma anticipatamente?
- In che modo tali dati vengono usati nella gestione della qualità dell'istruzione/formazione?
- L'organismo di IFP prepara una relazione di sintesi/analisi di questi dati?
- L'organismo di IFP condivide questa analisi e informativa con altri *stakeholder* dell'IFP?

Indicatore 5: Tasso di inserimento lavorativo a seguito dei programmi IFP

- L'organismo di IFP monitora i propri qualificati/diplomati ed il loro successivo percorso in ambito lavorativo o educativo?
- Come vengono raccolti tali dati e con quale frequenza?
- L'organismo di IFP prepara una relazione di sintesi/analisi di questi dati?
- L'organismo di IFP condivide questa analisi e informativa con altri *stakeholder* dell'IFP?

⁵ Ibid.

Indicatore 6: Utilizzo delle competenze acquisite sul lavoro

- Quali meccanismi adopera l'organismo di IFP per stabilire se e come i programmi formativi possono essere rilevanti per il mercato del lavoro?
- L'organismo di IFP collabora con rappresentanti del mondo del lavoro? Come controlla che datori/datrici di lavoro siano soddisfatti/e della formazione erogata?
- L'organismo di IFP esegue dei sondaggi regolari in questo ambito e come utilizza le informazioni per migliorare la propria qualità?

3.2 Tracciamento dei percorsi di carriera delle persone qualificate/diplomate

Nel 2017, fu emanata la Raccomandazione del Consiglio Europeo sul tracciamento dei percorsi di carriera di chi si diploma o acquisisce una qualifica professionale, che proponeva l'istituzione di un sistema di tracciamento, in risposta alla Nuova Agenda per le Competenze (2016), un documento strategico elaborato dalla Commissione Europea, che richiedeva una "*migliore comprensione delle prestazioni di diplomati/e e laureati/e*".

La Raccomandazione riconosce che migliorare e standardizzare le iniziative ed i sistemi di raccolta delle informazioni sui discenti che abbandonano l'istruzione e la formazione superiore e professionale potrebbero essere di grande giovamento per le politiche e azioni conseguenti.

Il tracciamento dei percorsi di carriera di soggetti qualificati/diplomati consiste nella "*raccolta di microdati e dati aggregati quantitativi e/o informazioni qualitative sui risultati occupazionali e sociali delle persone che abbandonano l'istruzione e la formazione superiore e professionale. Il tracciamento dei percorsi di carriera delle persone qualificate/diplomate può fornire informazioni fondamentali sulla qualità dei programmi didattici nell'istruzione superiore e nell'istruzione e formazione professionale, nonché sulla misura in cui essi rispondono alle esigenze del mercato del lavoro.*"⁶ L'obiettivo principale del tracciamento di soggetti qualificati/diplomati in ambito IFP è di monitorare le politiche educative, la garanzia di qualità (GQ) e l'orientamento professionale, nonché la pianificazione strategica in termini di offerta e finanziamento dei corsi. I risultati del tracciamento dei diplomati possono anche aiutare i/le candidati/e ed i loro genitori a prendere decisioni informate sui loro futuri percorsi d'istruzione e professionali.

Agli Stati Membri, si raccomanda di eseguire il tracciamento dei percorsi di carriera dei soggetti qualificati/diplomati a livello di sistema⁷.

Gli Organismi di IFP potrebbero sfruttare il tracciamento dei soggetti qualificati/diplomati ed i relativi risultati come feedback per i processi in ambito IFP, e utilizzare le conclusioni della ricerca (tracciamento dei loro percorsi di carriera) specialmente nella quarta fase del ciclo di qualità (Revisione).

⁶ https://pmb.cereq.fr/doc_num.php?explnum_id=7200, p ii

⁷ Raccomandazione del Consiglio sul tracciamento dei diplomati (2017): [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017H1209\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017H1209(01)&from=EN)

Le finalità del tracciamento dei percorsi di carriera dei soggetti qualificati/diplomati da parte di un istituto di IFP possono essere molteplici:

- aiutare a mantenere i contatti con gli ex discenti, per seguire il loro percorso in ambito educativo e professionale;
- ottenere un feedback da parte delle persone qualificate/diplomate sulla qualità dell'istruzione acquisita e delle competenze utilizzate e, sulla base di tale feedback, migliorare ed innovare i percorsi formativi a seconda delle esigenze del mercato del lavoro.

Il tracciamento dei soggetti qualificati/diplomati prevede la raccolta di dati qualitativi e quantitativi sugli stessi attraverso questionari che riguardano per lo più la situazione lavorativa, informazioni socio-biografiche e socio-economiche, ulteriori percorsi di istruzione e formazione, il campo di studio e l'organismo di IFP, la soddisfazione, la rilevanza e l'utilizzo delle competenze acquisite sul lavoro e il luogo di residenza o la mobilità verso altri Paesi. I questionari andrebbero eseguiti online, tramite moduli digitali che consentano di ottenere rapidamente un insieme di dati affidabili, da elaborare e analizzare agevolmente per finalità specifiche. Ovviamente, i questionari possono essere somministrati anche telefonicamente o in modalità cartacea.⁸

Il questionario dovrebbe contenere domande che consentano di tracciare un quadro della situazione attuale dei soggetti qualificati/diplomati, ad es.:

- se lavorano o stanno proseguendo gli studi;
- se la loro occupazione ha a che fare con il programma di istruzione/formazione frequentato;
- se utilizzano le competenze acquisite durante la formazione professionale;
- se le mansioni lavorative corrispondono a quanto appreso durante la formazione professionale;
- se sono soddisfatti/e del posto di lavoro e del livello di preparazione acquisito nell'ambito della formazione professionale;
- il livello di soddisfazione rispetto allo stipendio;
- se hanno lasciato il loro Paese d'origine e perché.

Le informazioni fornite dai soggetti qualificati/diplomati aiuteranno a migliorare l'offerta di IFP. Con l'adozione del ciclo EQAVET, i risultati della valutazione e dell'analisi dei dati divengono fondamentali per pianificare altre attività che possano consentire di aumentare il livello di qualità dei programmi di istruzione e/o formazione offerti.

Per eseguire correttamente il tracciamento dei soggetti qualificati/diplomati a livello di singolo organismo, è necessario agire come segue:

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. Individuare la finalità per la quale viene eseguito il tracciamento2. Disporre di indirizzi e-mail privati dei soggetti qualificati/diplomati, in modo da essere sicuri di ricevere indietro il questionario |
|--|

⁸ <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/5c71362f-a671-11ea-bb7a-01aa75ed71a1/language-en> , p. 14

3. Preparare i questionari che serviranno da base per la raccolta dei dati (finalità)
4. Pianificare ed eseguire ricerche periodicamente e con le giuste tempistiche (ad es. 6 mesi dopo il diploma, 12 mesi, 24 mesi, ecc.)
5. Preparare adeguatamente il personale affinché sia in grado di gestire tali questionari (insegnanti, referenti qualità, ecc.)
6. Analizzare i dati ottenuti in gruppi di soggetti interessati ed eventuali altri *stakeholder* rilevanti del mondo dell'IFP e/o della scuola
7. Utilizzare i dati ottenuti per migliorare l'IFP (nella fase di pianificazione), attraverso un adeguato piano di miglioramento scritto.
8. Informare tutti i membri della RQ e quelli associati dei risultati ottenuti e di quanto contenuto nel Piano di Miglioramento.

La qualità del tracciamento da parte dell'istituto varia notevolmente. È inverosimile che si riesca ad ottenere una risposta dal 100 % dei soggetti qualificati/diplomati, anche se gli organismi di IFP utilizzano i propri indirizzi e-mail. Riuscire ad ottenere una risposta da più della metà dei possibili soggetti contattati può essere considerato un buon risultato.

Una parte importante del meccanismo di tracciamento consiste nella **sintesi e nell'analisi dei dati ottenuti**. Tale attività dovrebbe essere svolta da un team dedicato di autovalutazione (rappresentanti del management, insegnanti, formatori/formatrici, referenti qualità). Può rivelarsi utile coinvolgere anche i principali *stakeholder* (esterni) del mondo dell'IFP. I risultati possono poi essere pubblicati e/o utilizzati per istruire la successiva fase del ciclo di qualità (pianificazione). **Durante l'analisi, è bene definire i punti di forza e le aree che necessitano di miglioramento**. Anche gli obiettivi ed i traguardi devono essere ben chiari. **Le conclusioni derivanti dai risultati (obiettivi e traguardi) andrebbero messe in pratica per mezzo del piano d'azione scolastico**.

3.3 Associazione degli ex alunni

Un modo efficace per entrare più facilmente in contatto con soggetti qualificati/diplomati è l'associazione degli ex alunni della scuola o del centro di formazione. Le associazioni di ex alunni dispongono delle informazioni più aggiornate sui contatti delle persone qualificate/diplomate e consentono di svolgere dei questionari specifici che rispondono alle esigenze della scuola. Inoltre, grazie ad internet ed ai social network, le associazioni di ex alunni possono diventare un importante strumento per raccogliere dati e condurre ricerche.

La collaborazione in questo caso può avere effetti positivi su:

- la creazione di un'immagine positiva dell'organismo di IFP attraverso la raccolta e pubblicazione di storie personali di successo, in ambito professionale, grazie alla formazione ricevuta;
- il miglioramento dell'orientamento professionale, la creazione di nuove reti e contatti professionali, l'offerta di nuovi corsi di formazione professionale, tutoraggio e opportunità lavorative;
- il miglioramento della qualità dell'IFP mediante i feedback, mettendo a disposizione le conoscenze che i soggetti qualificati/diplomati hanno nel campo in cui operano, creando assieme ad essi programmi ed attività didattiche;

- reperire risorse che migliorino la qualità dell'insegnamento (finanziamenti, materiali - ad es. macchinari, dispositivi, programmi, ecc.).

3.4 Metodologia di Valutazione tra pari

La metodologia di valutazione tra pari si basa su un mix di valutazioni interne ed esterne di un organismo di IFP. L'istituto di IFP che si candida a farsi valutare, riceve feedback da pari formati, ossia colleghi/e di altri organismi di IFP provenienti da altri organismi di IFP e che operano in ambiti selezionate dalla scuola o dal centro di formazione che si vuole far valutare, allo scopo di ottenere un miglioramento del proprio livello di qualità. Le valutazioni tra pari contribuiscono a progredire in quelle aree in cui gli organismi di IFP stessi riconoscono di avere effettivi margini di miglioramento.

La valutazione tra pari consente di concentrarsi su alcune delle seguenti "aree di qualità" che sono descritte nel dettaglio all'interno del manuale per gli utenti⁹:

- | | |
|--|--|
| 1. Programmi formativi | 9. Distribuzione, selezione e sviluppo del personale |
| 2. Apprendimento e insegnamento | 10. Condizioni lavorative del personale |
| 3. Valutazione | 11. Relazioni esterne e internazionalizzazione |
| 4. Apprendimento | 12. Partecipazione e interazioni sociali |
| 5. Ambiente sociale e accessibilità | 13. Integrazione della dimensione di genere |
| 6. Gestione e amministrazione | 14. Gestione e valutazione della qualità |
| 7. Etica istituzionale e pianificazione strategica | |
| 8. Infrastrutture e risorse finanziarie | |

Le attività della Rete di Qualità dovranno innanzitutto focalizzarsi sull'area no. 14 – Gestione e valutazione della qualità.

Le valutazioni tra pari possono essere eseguite a livello internazionale, per permettere l'inclusione di pari provenienti da altri Paesi che valutino gli organismi di IFP insieme ai pari connazionali (revisione tra pari transnazionale).

Il ciclo della valutazione tra pari e le sue singole fasi sono mostrate nel diagramma sottostante:

⁹ La Metodologia Europea della valutazione tra Pari fu sviluppata nell'ambito del Progetto "Valutazione tra Pari nell'IFP iniziale" e successivamente adattata in base alle esigenze dei vari Stati Membri UE. <http://www.peer-review-network.eu/pages/manual.php>

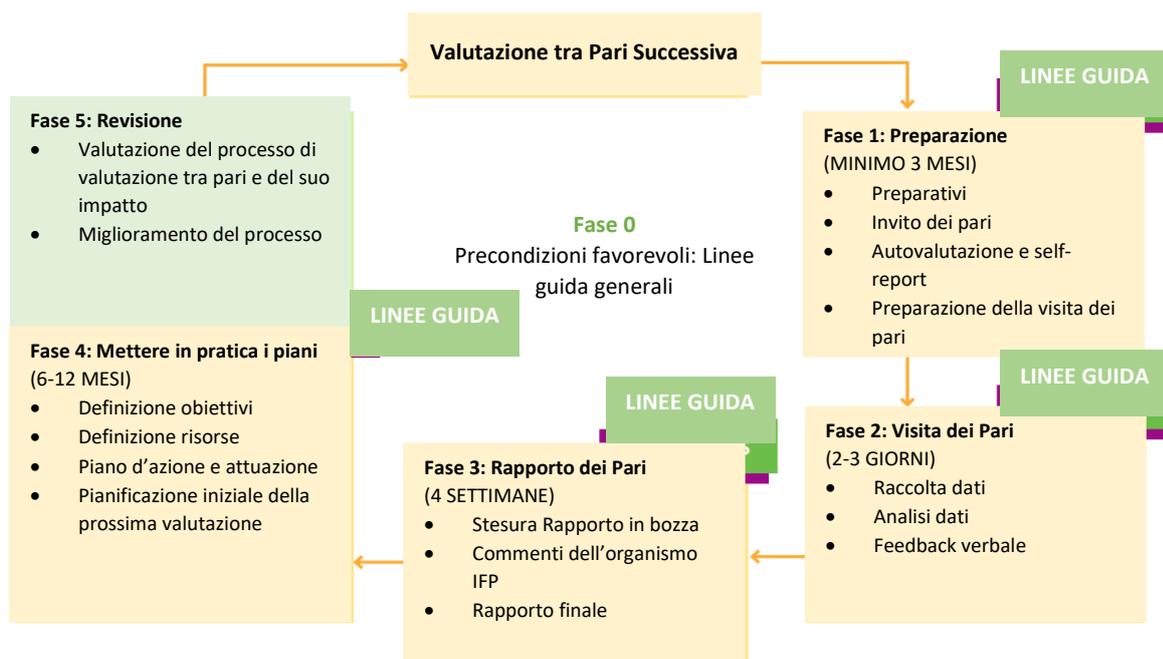


Figura 1: Fasi della Valutazione tra Pari Europea¹⁰

Conclusioni

Le Reti di qualità sono strutture informali i cui obiettivi, focus, funzioni e livelli operativi variano a seconda della finalità. Ciò influisce anche sulla scelta degli *stakeholder* che prendono parte alla rete.

Tuttavia, si può dire in linea generale che le Reti di Qualità siano:

"un modello di cooperazione rinnovato tra gli organismi di IFP e altri attori dell'apprendimento permanente operanti a livello locale per consolidare la fiducia tra gli stakeholder e facilitare l'apprendimento reciproco".

Il focus generale delle Reti di Qualità può essere definito come:

"un approccio basato su un sistema e degli strumenti comuni di monitoraggio, adattati al contesto nazionale ed alle specifiche esigenze economiche e formative, che possa fungere da modello di lavoro basato su elementi concreti per la modernizzazione dell'IFP, per il miglioramento della qualità dei sistemi di IFP, così come della sua erogazione e delle performance del personale docente, coinvolgendo attivamente gli stakeholder dell'IFP per un'attuazione più sistematica, organica e diffusa dei meccanismi di garanzia della qualità in ambito IFP."

(Applicazione Progetto QUANTUM).

¹⁰ Fonte: Gutknecht-Gmeiner, M. (ed.) (2007). Manuale Europeo di Revisione tra Parti per l'IFP iniziale. Vienna: öibf – Istituto Austriaco di Ricerca sulla Formazione Professionale in Aree e Criteri di Qualità della Revisione tra Pari Europea per gli erogatori di IFP https://www.oph.fi/sites/default/files/documents/A5%20c4%29%20Peer-review-leaflet_2021-03-29-V2_0.pdf

Le Reti di Qualità, nel rispetto dei propri obiettivi specifici, sono da considerarsi piattaforme che:

- rafforzano la collaborazione reciproca tra gli attori dell'IFP;
- favoriscono un ruolo proattivo da parte di ciascuno dei principali *stakeholder* dell'IFP;
- creano opportunità di apprendimento reciproco e favoriscono lo sviluppo di rinnovate capacità;
- facilitano la definizione di politiche di IFP basate su elementi concreti, mediante la raccolta e lo scambio di informazioni e dati circostanziati;
- sviluppano strumenti per la raccolta e l'elaborazione di feedback in ambito IFP, al fine di migliorare e aumentare la qualità della stessa.

Ulteriori letture e riferimenti:

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un Quadro di Riferimento Europeo per la Garanzia della Qualità dell'Istruzione e la Formazione Professionale (EQAVET, 2009): https://www.google.com/search?q=eqavet+recommendation&rlz=1C1GCEU_skSK962SK962&oq=EQAVET+re&aqs=chrome.0.0i19j69i57j0i19i22i30i4j69i61j69i60.2331j0j7&sourceid=chrome&ie=UTF-8
- Raccomandazione del Consiglio sull'istruzione e la formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza (2020): <https://eur-lex.europa.eu/legalcontent/EN/TXT/?uri=CELEX%3A32020H1202%2801%29>
- Raccomandazione del Consiglio sul tracciamento dei diplomati (2017): [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017H1209\(01\)&from=EN7](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017H1209(01)&from=EN7)
- Tracciamento dei percorsi di carriera dei diplomati: una guida per un'esecuzione perfetta (2020): <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/5c71362f-a671-11ea-bb7a-01aa75ed71a1/language-en>
- Manuale di Revisione tra Pari Europea per l'istruzione e la formazione professionale <http://www.peer-review-network.eu/pages/manual.php?lang=EN>
- Toolkit degli Indicatori EQAVET
- Tracciamento dei percorsi di carriera dei diplomati: una guida per un'esecuzione perfetta, Európska komisia, 2020
- Manuale per gli erogatori di IFP: Favorire la gestione della qualità interna e la cultura della qualità. Cedefop 2015 https://www.cedefop.europa.eu/files/3068_en.pdf
- Vaessen^a, Matthieu & Van den beemt, Antoine & Laat, Maarten. (2014). Apprendimento professionale in rete: Collegare il formale e l'informale. Frontline Learning Research. 2. 10.14786/flr.v2i2.92.